

Fonte:
LIBERO MERCATO

Data: 05-11-2008

Pagina: 1

Foglio: 1/1

La richiesta delle imprese <Detassare gli straordinari oltre la soglia dei 30mila euro>

Quasi un plebiscito: la detassazione degli straordinari fa bene alle aziende, le rende più flessibili e garantisce loro maggiore produttività. Lo dicono nove imprese su dieci intervistate nell'indagine condotta da Mcs, società di ricerca e selezione attiva nel middle management. Anzi per il 97 per cento del campione (100 direttori del personale) un'eventuale proroga al 2009 sarebbe quanto mai auspicabile con un'estensione a fasce di reddito più elevate rispetto alle attuali. Oggi, infatti si arriva a 30 mila euro lordi annui, ma una delle ipotesi allo studio prevede di spostare la soglia fino a quota 35 mila. E del resto, lo stesso ministro del welfare, Maurizio Sacconi, aveva annunciato negli scorsi giorni l'allungamento al 2009 della sperimentazione. <Un provvedimento a sostegno dei salari – ha spiegato il titolare del dicastero del Lavoro – è possibile anche in questo momento di grande “tempesta finanziaria” in quanto già messo in bilancio con la scorsa manovra finanziaria>.

Tornando all'indagine, invece, balza il numero irrisorio degli scontenti. Contro la detassazione, “poco utile o inutile” si sono espressi appena il 5% del totale. Per il resto abbondano giudizi “molto positivi” (il 68% dei direttori del personale) e “positivi” (il 27%): insomma, la normativa sperimentale che dalla scorsa estate ha introdotto la tassazione “leggera” al 10% per gli straordinari è riuscita. E la parola chiave del successo è flessibilità. Secondo il 58% delle aziende lo straordinario più “pesante” ha garantito maggiore flessibilità perché incentiva la propensione dei dipendenti a lavorare di più. Solo il 7% ritiene, invece, i risultati modesti o nulli. Ecco perché l'85% vorrebbe rendere la misura permanente. Ma in caso di proroga, secondo 71 direttori del personale su 100, sarebbe opportuno alzare la fascia di reddito agevolata. Anzi. Per un terzo (37%) sarebbe fondamentale ridurre anche il livello di tassazione degli straordinari del 10%.

E anche questo potrebbe non bastare. Per favorire il lavoro, infatti, il 94% dei direttori risorse umane chiede di detassare gli aumenti concessi a livello aziendale e circa il 75% dei manager vede con favore l'abbassamento generale del carico fiscale. <Le aziende hanno accolto con estremo favore la detassazione degli straordinari, che permette di accrescere flessibilità e produttività> osserva Gianluca Gioia managing director di MCS, <naturalmente sarebbe opportuna una sua estensione a fasce di reddito più elevate, comprendendo così i giovani professional, persone con elevata qualificazione che spesso ricevono stipendi falcidiati dal carico fiscale elevato>.

Se dalla pratica, però, si passa ai sottili meccanismi della politica, si può vedere come i giochi siano tutt'altro che fatti. La volontà del governo, manifestata in più di un'occasione, è di rendere permanente la detassazione degli straordinari e i premi di produttività. Ma l'operazione è legata a doppio filo alla riforma del modello contrattuale (che dovrebbe rafforzare il livello aziendale).

Entro la fine del 2009, dunque, le parti sociali dovranno battere un colpo, poi anche l'esecutivo sarà chiamato a fare al sua parte.